

Il cielo del mese di gennaio

Il cielo di gennaio vede come protagonisti principali la costellazione del Toro e dell'Auriga insieme alla costellazione di Orione che fa da spettacolo durante tutti i mesi invernali. Nella costellazione del Toro è evidente Aldebaran, α Tauri gigante arancione, 40 volte più grande del Sole e con magnitudine 0.95; rappresenta l'occhio del Toro. Circa 5000 anni fa nei pressi di Aldebaran era collocato il punto gamma, equinozio di primavera.

Sono ben evidenti le Pleiadi (M45) o le sette sorelle, ammasso globulare aperto distante 440 a.l. dalla Terra e costituito da centinaia di stelle bianche e blu legate gravitazionalmente. Il sorgere delle Pleiadi all'orizzonte segna l'inizio dell'inverno. Nella letteratura italiana si fa riferimento alle Pleiadi in una poesia del Pascoli "La chiocciola per l'aia azzurra va col suo pigolo di stelle" Nella costellazione Auriga spicca Capella e gli ammassi M36 ed M38. La costellazione del granchio è poco visibile ma è importante la nebulosa in essa presente, Crab Nebula M1.

Mitologia: La figura del Toro è molto importante nella mitologia greca ma anche in alcuni scritti degli antichi Sumeri compaiono riferimenti ad esso; per gli antichi Egizi il Toro erano figure mitologiche da venerare.

Nella mitologia greca il Toro era legato ad una delle metamorfosi di Zeus che, innamoratosi della principessa fenicia Europa, decise di trasformarsi nella figura del Toro. Europa, mentre si trovava in compagnia di una sua ancella sulla spiaggia fu attirata da un bellissimo toro bianco e vi salì in groppa lasciandosi condurre fino all'isola di Creta. Giunti all'isola di Creta Zeus rivelò la sua identità abusando di lei. Dall'infelice unione nacquero Minosse, Radamanto e Serpedonte.